ANNO XIII - N 20
TRAPANI - Mercoledì 2 Giugno 1971

UNA COPIA LIRE 70
Sped abb Postale - Gr 1 bis/70

Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno.

Mt 5 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

mobilificio cantù
direzione per la sicilia
rione palma - tel 23 485
trapani

- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

Il discorso del Ministro degli Esteri, on. Aldo Moro, a Trapani

"La D.C. rappresenta la garanzia della vita politica italiana"

Rispondendo all'invito dell'on Bassi, alla trattazione della casa, della scuola e di altri argomenti attuali, l'on Moro ha osservato che non si può distruggere quanto è stato fatto con le dicerie pettegole e che i problemi sono stati affrontati in termini umani

TRAPANI — (Italo) — Giovedì scorso, alle ore 20, nei locali del cinema teatro Ariston, gremitissimo, ha parlato, per la Democrazia Cristiana, l'On Aldo Moro, ministro degli esteri.

Sedevano al tavolo della presidenza l'On Occhipinti, l'On Bassi, il Sindaco di Trapani dott Saverio Catania ed altri.

Il sindaco Catania, nella sua qualità di primo cittadino, ha porto all'On Moro il benvenuto suo personale e di tutta la popolazione trapanese, ricordando i legami strettissimi che sempre hanno unito l'illustre ospite alla provincia di Trapani ed al suo maggiore rappresentante politico On Bernardo Mattarella al quale ha voluto elevare un doveroso pensiero di rimpianto.

Subito dopo l'On Aldo Bassi a nome di tutti i democratici cristiani della provincia, ha voluto rivolgere anche egli le sue più cordiali espressioni di benvenuto, sottolineando i vincoli di stima personale e quelli di gratitudine delle popolazioni della Sicilia occidentale, ricordando che lo On Moro, allorche ricopriva la carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, volle essere presente nelle zone del terremoto, peregrinando di comune in comune, di baracca in baracca, per portare il conforto della sua parola e dei suoi più immediati provvedimenti, per lenire le sofferenze dei colpiti dalla sciagura. Ha evidenziato anche l'attività che l'On Moro va svolgendo instancabilmente, nella sua qualità di Ministro degli Esteri, presso tutti i paesi del mondo, con infaticabile azione di presenza e di mediazione, affinchè l'umanità possa vivere in pace.

Accennando alla politica interna, l'On Bassi ha rilevato che mai come oggi i democristiani, che pur sono abituati ad affrontare attacchi da tutti i settori, sono stati oggetto di calunnie ed ha invitato l'On Moro a illustrare i progressi raggiunti, sui temi fondamentali quali la scuola, la casa, la riforma sanitaria, affitti rustici etc. Ha ricordato che 15 anni addietro solo il 30% degli italiani possedevano la casa, mentre ora tale numero è arrivato al 52% di cui il 40% dei proprietari è costituito da operai e il 60% di pensionati.

Il programma di riforma dell'agricoltura, che va inserito nel «piano dell'Europa verde» non è vero — ha sottolineato l'On Bassi — che vuole attentare alla proprietà privata, prova ne sia la recente proposta di legge correttiva ai fitti rustici. Anche la politica per il mezzogiorno della D.C. prevede insediamenti industriali nelle zone terremotate. «Su queste richieste si basa la nostra attesa — ha detto l'On Bassi rivolgendosi all'On Moro — da chi ricopre posizioni di tanto prestigio e su questi temi ti prego di voler dire qualche parola rassicurante, solo così renderai accessibile la politica del centro sinistra e la missione della D.C., di garantire la stabilità politica, compito certamente difficile, mentre sarebbe facile mettere ordine con lo Stato di polizia. Noi abbiamo scelto la strada più difficile, per poter assicurare le conquiste che maturino dalla coscienza del nostro popolo».

Quindi ha preso la parola l'On Aldo Moro, che con voce pacata di docente ha così esordito: «Cari amici, consentitemi di parlarvi da amico ad amico, di problemi importanti, rivolgendomi alla vostra ragione e non alla vostra passione. Come hanno detto il Sindaco di Trapani e l'On Bassi, da anni vi è consuetudine di rapporti fra noi nel capoluogo e nei centri colpiti dal terremoto. Non una volta, infatti, sono venuto per esprimere la solidarietà del governo e mia personale, a questi cittadini colpiti da questa immane vicenda». Dopo aver ricordato di essere stato sempre accompagnato in quelle occasioni dal compianto On Bernardo Mattarella dal quale veniva costantemente sensibilizzato ai problemi di questa città, la sua visita vuole testimoniare che malgrado assillato da gravi ed urgenti impegni di politica internazionale, essi non hanno saputo costringerlo a dimenticare i problemi sociali e politici del nostro paese e gli interessi di questa provincia, affinchè si possa stare al passo con quelli della Comunità Europea, in forza dello sviluppo di cui si ha notizia all'estero, anche attraverso le straordinarie imprese dei nostri concittadini di cui ha potuto constatare la folta presenza ovunque, all'estero.

«La mia è una testimonianza — ha detto l'On Moro — che ho vissuto e con la quale sento il bisogno di dare la mia esortazione agli italiani: compio il mio dovere in un momento molto importante, non privo di conseguenze nel quale occorre riflettere, andare al di là della propaganda minuta e guardare a ciò che può accadere in conseguenza dell'elezione dei deputati all'assemblea regionale siciliana. Si tratta, in Sicilia, di autonomia crescente, man mano che le norme statutarie saranno attuate. Il significato politico è la necessità di garantire l'unità ed è mio dovere rivolgere al paese il monito che impegni al voto elettorale non prendere decisioni superficiali e dispettose. Ciò sarebbe concepibile solo in quei paesi ove non ci sono liste elettorali e dove possono tranquillamente alternarsi al potere due opposti gruppi. L'Italia non lo può fare, perchè non è un paese bipartitico. Mancheremmo di lealtà se dicessimo che i progressi fatti in questi anni siano giunti a tal punto da consentire di poter dire che in Italia non sia in giuoco la libertà, la democrazia e tutti quei valori ideali che abbiamo difeso da sinistra e da destra. In questo stato di cose non è ancora esaurita la funzione propria della Democrazia Cristiana. Noi democratici cristiani della vecchia guardia, se potessimo considerare esauriti i nostri compiti, ne saremmo ben lieti, o se potessimo immaginare che altra forza politica potesse fare ciò che ha fatto la D.C., saremmo lieti di sentirci oggi meno impegnati di prima, invece sappiamo che il problema non è mutato da consentire quella capricciosa libertà di voto che esiste nei paesi di più antica democrazia.

Abbiamo bisogno di una forza centrale che garentisca la vita politica del nostro paese, non concorrente a sostenere privilegi inammissibili, una grande forza popolare di operai, contadini, artigiani e impiegati, che si è raccolta,

(segue in quarta)

Le difficoltà dell'economia

La celebrazione del 25° anniversario della Repubblica è stata preceduta casualmente dalla relazione del Governatore della Banca d'Italia all'assemblea annuale della medesima Banca.

La celebrazione dell'anniversario del referendum istituzionale, che diede una maggioranza di voti a favore della Repubblica il 2 giugno del 1946, è stata fatta con discorsi e manifestazioni varie in tutte le città d'Italia. Ma, quasi a fugare il pericolo di un inutile trionfalismo, il Governatore della Banca d'Italia aveva denunciato la flessione dell'andamento produttivo ed il calo sensibile del livello del reddito nazionale.

La diagnosi cruda ed amara del Dott Guido Carli non ha niente a che vedere con la validità dell'istituzione repubblicana, è evidente! La Repubblica è nata come espressione di aspirazioni di democrazia, di libertà e di giustizia a conclusione di un processo storico che aveva dimostrato come e quanto la monarchia avesse preminentemente fatto gli interessi della dinastia piuttosto che quelli del popolo italiano. E' evidente, per altro, che la forma istituzionale repubblicana che il popolo ha voluto abbisogna dell'impegno dei governanti e della adesione operante di tutte le coscienze perchè essa possa spiegare tutta la sua efficacia, perchè possa realizzare tutti i postulati che le sono impliciti, perchè possa concretare i benefici che da essa discendono in una democrazia nella quale non ci sia posto per privilegi di sorta.

Questa notazione ci sorge, appunto, in occasione della celebrazione venticinquennale che vede il popolo italiano, nella sua quasi totalità, ormai definitivamente legato alla forma repubblicana dello Stato.

Il nostro discorso, per altro, è volto a considerare, con senso di vivo rammarico, le constatazioni del Governatore della Banca d'Italia considerazioni che abbiamo dette crude ed amare perchè esse sono una presa d'atto di una realtà economica precaria e di difficoltà rilevanti che condi-

AMA

(segue in quarta)

Il 10 giugno

PROCESSIONE CORPUS DOMINI

TRAPANI — La solenne processione del Corpus Domini avrà luogo il 10 giugno alle ore 19 con il seguente itinerario.

Cattedrale, Corso Vittorio Emanuele (lato ovest) Via Berisso, via Nunzio Nasi, via Turretta, Corso Vitt Emanuele, V a Torrearsa, Via Garibaldi, Piazza Vittorio Veneto, Viale Regina Margherita, Villa Regina Margherita dove il Ecc Mons Vescovo darà la benedizione eucaristica.

Calcio Femminile - Coppa del Mondo: le inglesi battute per 7 a 0

Le azzurre stravincono

TRAPANI — Con uno spettacolo avvincente ed entusiasmante si è conclusa al «Provinciale» di Trapani una giornata sportiva certamente indimenticabile. In una fantasmagorica cornice di colori, suoni, gioia e giubili la Nazionale Italiana ha battuto la rappresentativa inglese con una pioggia di reti realizzate quasi tutte nella prima parte della gara. In quarta pagina pubblichiamo i servizi. Nella foto la formazione italiana che ha sciorinato un gioco veloce, entusiasmante e di alta classe.

Nostra intervista col prof. Antonino Zichichi

Il prof. Wilkinson dell'Università di Londra al Centro di Cultura Scientifica di Erice

ERICE — Il prossimo anno sarà per la Scuola Internazionale di Fisica il decimo anno di attività. Come noto da questa Scuola è nato il Centro di Cultura Scientifica «Ettore Majorana» che conta adesso ben 29 Scuole Nazionali ed Internazionali.

Ci siamo rivolti al prof A Zichichi direttore del Centro, per sapere quali sono le prospettive future di questa iniziativa che porta vita e benessere sulla mitica vetta di Erice rendendola nota nei più qualificati ambienti scientifici di tutto il mondo. In questi ambienti il nome di un grande scienziato siciliano Ettore Majorana e di una città millenaria Erice, sono diventati simbolo di un'attività culturale e scientifica che onora la Sicilia, la quale purtroppo ha sempre più bisogno, e specialmente in questo periodo, di fare sapere al mondo che non è solo un campo di battaglia di cosche mafiose. Abbiamo chiesto al prof Zichichi di illustrarci brevemente le prospettive future del Centro di Cultura Scientifica «Ettore Majorana»

Il prof A Wilkinson e la sua gentile Signora si intrattengono con Mons Cassisa

Ecco la sua risposta «Come Lei sa la Scuola Internazionale di Fisica 'Ettore Majorana celebrerà nel 1972 il suo decimo anno di attività. Durante questi dieci anni la Scuola ha dato vita al Centro di Cultura Scientifica Ettore Majorana, il che vuol dire a ben ventisei altre Scuole, che con i loro corsi annuali o biennali assicurano già alla Città di Erice circa sette mesi di ininterrotta attività. Dal punto di vista delle attività culturali e scientifiche il Centro ha quindi dimostrato la sua vitalità in un continuo susseguirsi di iniziative, mi perdoni la mancanza di modestia, sempre coronate da lusinghieri successi nel campo scientifico. Ebbene questi successi non sono stati accompagnati da quella azione rapida e urgentemente necessaria che avrebbe dovuto assicurare al Centro le attrezzature indispensabili. In un primo tempo (circa fino allo scorso anno) avevo pensato che non era possibile insistere con Erice a causa delle lungaggini burocratiche che hanno finora bloccato la realizzazione del nostro primo complesso edilizio. In tal senso erano state prese in seria considerazione alcune offerte provenienti da altri posti, in particolare dell'Italia del Nord. Per me però abbandonare Erice e la Sicilia era e sarà impossibile. Nonostante io svolga la mia attività da quasi vent'anni fuori della Sicilia è ovvio che mi sento legato da vincoli particolarmente affettivi perchè essendovi nato e cresciuto, ho avuto modo di rendermi conto di quanto la Sicilia, come altre zone del Sud Europa, abbia bisogno di essere difesa e sviluppata. Inoltre abbandonare la Sicilia come sede di questa iniziativa significava anche tradire la fiducia di tutti coloro che mi sono stati vicini nel portare avanti le attività del Centro. Primo tra questi uomini è lo Onorevole Vincenzo Occhipinti che per rettitudine, onestà e impegno rappresenta un esempio di uomo politico che onora Trapani e la Sicilia che di Onorevoli della classe di Occhipinti ha estremo bisogno. L'Onorevole Occhipinti si è infatti battuto sempre per cause giuste e sacrosante come quella di impedire la distruzione dei tesori turistici e marinari della nostra costa, e il potenziamento del Centro di Erice. Infatti è ben dal 1967 che l'Onorevole Occhipinti ha procurato con una

(segue in quarta)

Le pose più grandi di lui

Il MSI all'elettore - Non temere, da quello ti difendo io (Da «Il domani»)

DIORAMA ELETTORALE

Successo dell'on. Occhipinti nel comizio di Trapani

Naturalmente, con l'intensificarsi della battaglia elettorale, non ci è più possibile, per mancanza di spazio, riportare in questo diorama tutti i quadri particolareggiati del calendario elettorale dei vari partiti e tantomeno i resoconti di tutti i comizi, sicchè ci atterremo alle notizie ed ai resoconti che a nostro avviso rivestono maggiore importanza, in una carrellata quanto più possibile fedele alla situazione del momento.

Non si è ancora spenta l'eco della manifestazione democristiana di giovedì sera al cinema Ariston, con il discorso politico dell'On Moro, che riportiamo fedelmente in altra parte del giornale.

Altra manifestazione di rilievo, domenica scorsa, alle ore 11, al cinema Ariston, ove hanno parlato sui problemi più attuali della politica meridionalistica della D.C., l'On Aldo Bassi, l'On Vincenzo Occhipinti ed il sindaco di Trapani dott Saverio Catania. Nel suo comizio l'on Occhipinti ha affrontato i grandi temi che sono oggi alla ribalta: difesa della libertà contro ogni sovversismo di destra e di sinistra, difesa della proprietà privata, il problema della casa e dei contratti agricoli. La limpida, obiettiva ed appassionata esposizione dell'on Occhipinti è stata attentamente seguita dal numeroso pubblico che gremiva il teatro e che è stato largo di consensi e di applausi per questo parlamentare trapanese che ha sempre tenuto in primo piano nella sua lunga attività politica e di governo i problemi della sua Città.

La campagna elettorale a favore della Democrazia Cristiana continuerà ad essere ravvivata dagli interventi delle personalità di maggior rilievo di cui dispone il partito. Dopo l'arrivo del Ministro dell'Agricoltura On Natali, seguiranno, il Presidente del Consiglio On Colombo (5 e 6 p v), l'On Rumor ed il giorno 10 il Segretario nazionale del partito On Forlani.

Per il Partito Repubblicano, unico avvenimento di rilievo il comizio del Senatore Michele Cifarelli che per la verità da tempo combatte strenuamente per il progresso della nostra provincia.

Per il Movimento Sociale Italiano, giovedì sera, alle 21,30 circa, cioè subito dopo l'On Moro, in Piazza Scarlatti ha parlato il Senatore Gastone Nencione, capogruppo a Palazzo Madama, il quale, con sottile dialettica, ha polemizzato contro le affermazioni dell'On Bassi e dell'On Moro.

Il giorno 29 scorso alle ore 20, sempre in Piazza Scarlatti, ha parlato Dino Grammatico, illustrando le così da lui chiamate "leggi eversive", sulla mezzadria e sulla colonia, sulla riforma urbanistica, sull'abolizione del diritto di libera contrattazione, sull'abolizione del diritto di proprietà della casa e della terra, volendo noi riferire con il suo stesso linguaggio "eversivo".

Per la lista del P.C.I., dopo il comizio dell'On Tullio Vecchietti, Segretario Nazionale del P.S.I.U.P. di sabato scorso, unico avvenimento di rilievo sarà la venuta a Trapani, il 2 giugno, di Giancarlo Paietta.

Per il Partito Liberale Italiano, il 6 giugno prossimo sarà a Trapani e a Marsala l'On Malagodi, Segretario Nazionale del Partito. L'Avv. Paolo Camassa rinforza la sua postzione raccogliendo adesioni e consensi fra gli aderenti e simpatizzanti del partito, con comizi un po' in tutti i comuni della provincia.

Per il P.S.D.I., il 1° giugno, alle ore 12, al cinema Ariston, parlerà il Ministro delle Finanze On Preti, che poi si recherà a Marsala ove parlerà alle 19,30. Il 4 giugno, alle 20 in Piazza Scarlatti, parlerà l'On Mario Tanassi, Ministro della Difesa, ed il 7 giugno, alle 20, in Piazza Scarlatti, parlerà l'On Ferri, Segretario Nazionale del partito.

Per il Partito Socialista Italiano, il 29 ha parlato a Partanna l'On Costa, domenica s a Trapani l'On Giacomo Mancini, Segretario Nazionale del Partito, martedì s e mercoledì il Ministro dei Lavori Pubblici On Salvatore Lauricella, martedì s nelle zone terremotate l'On Giovanni Mosca, vice Segr Naz del P.S.I., ed infine il 4 giugno sarà a Marsala il vice Presidente del Consiglio dei Ministri On De Martino.

ITALO

Culla in casa Castiglione

TRAPANI — Francesco e Serena Castiglione, figlie del dr Giovanni e della Signora prof ssa Ninny Magaddino, annunciano festanti l'arrivo della sorellina Vera. Congratulazioni vivissime ai felici genitori ed auguri alla piccola Vera.

Lodevole iniziativa del Preside Marrocco

Viaggio d'istruzione a Roma degli alunni della «D. Rubino» di Fulgatore

Il turismo scolastico come valido elemento integrativo dell'azione didattica

FULGATORE — All'alba di giovedì 20 corr. la stazione ferroviaria di Fulgatore appariva animata da insolito movimento, il silenzio del luogo e l'abituale solitudine erano rotti da un brusio, che andava sempre aumentando, man mano che giungevano le macchine e con esse i ragazzi. Stava per avere inizio la realizzazione di quel sogno vagheggiato da tanti giorni e che circostanze contingenti avevano fatto talvolta svanire e talvolta riaffiorare. Non avevano dormito per tutta la notte gli alunni della «D. Rubino» il loro desiderio a gioia che già andavano assaporando, l'entusiasmo erano stati più forti del sonno e quella notte per loro era stata tanto lunga. Già con la fantasia avevano fatto più volte quel viaggio ed i più che non avevano mai lasciato la Sicilia, avevano visto con la loro mente la bellezza di quei luoghi e di quelle opere che si apprestavano a visitare e ad ammirare. Nulla era trascurato, i preparativi che in ogni famiglia si facevano da qualche giorno avevano avuto il loro completamento proprio quella mattina e non mancava nulla nelle valigette preparate con minuziosità e diligenza. Mentre i genitori più emozionati degli stessi figli impartivano le ultime raccomandazioni, si avvicina lentamente il treno che viene preso d'assalto dagli insoliti turisti, i quali si danno subito da fare a scegliere i loro posti, a sistemare i bagagli per poi affacciarsi subito ai finestrini per dimostrare a quanti restavano in stazione quanto grande era la loro gioia e quanto sentito il loro entusiasmo per il viaggio che stavano intraprendendo per quello che avrebbero visto e conosciuto.

L'AVVERSARI DI UN SOGNO

Il treno si allontana, sfreccia davanti a Paesi grandi e piccoli ed all'ora di pranzo giunge con il suo fresco carico a Messina. L'attraversamento dello stretto sulla nave-traghetto «Cariddi» diventa un'esperienza davvero elettrizzante. Riaffiorano ricordi e citazioni omeriche: Scilla, Cariddi, Ulisse. Poi riprende la corsa del treno lungo le belle spiagge della Calabria. Si viaggia tutto il giorno e si ha la possibilità di osservare luoghi ed ammirare panorami mai visti.

Gli insegnanti si prodigano instancabilmente a dare spiegazioni e chiarimenti su tutto ciò che cade sotto lo sguardo dei giovani viaggiatori. Le ore trascorrono velocemente ed alla mezzanotte si raggiunge la meta: Roma.

L'Ostello del Foro Italico che li ospita mette per la prima volta alla prova le qualità di adattamento dei ragazzi, in un ambiente dove si incontra gente di nazionalità e di razze diverse, dove come piccoli soldati, devono osservare orari e regolamenti: i ragazzi hanno dimostrato un senso di autocontrollo e di disciplina tali da non creare nessun contrattempo nello svolgimento di tutte le operazioni quotidiane, i rapporti di cordialità instaurati con gli altri ospiti, molti dei quali di lingua ed educazione diverse, costituisce sicuramente un'esperienza utile ai fini della formazione di una sana coscienza sociale. Le tre intense giornate, dedicate alle visite dei principali monumenti della Capitale, offrono allo sguardo stupito ed attento degli alunni visioni nuove ed aprono più vasti orizzonti, essi ampliano in maniera concreta e fissano definitivamente nella memoria le conoscenze storiche già acquisite proprio in virtù di tali visite a luoghi che testimoniano lo sviluppo dell'Urbe nei vari periodi storici.

LEZIONI VIVE

Storia, Geografia, Educ. Civica, Letteratura, Arte, confluiscono in un'armonica fusione da cui scaturiscono «lezioni vive» che tengono desta per ore ed ore l'attenzione dei ragazzi. La Roma dei Cesari e quella dei Papi, la Roma del Risorgimento e quella dell'età contemporanea si offrono e si aprono per incanto alla ricerca amorosa di tanti giovani cuori e di tante fresche intelligenze.

Il mattino di venerdì i ragazzi visitano gli impianti tipografici del quotidiano «Il Tempo». Accolti con viva cordialità e guidati dal Direttore degli impianti stessi sig. Bianchi, apprendono, passando da una sala all'altra, tutte le fasi attraverso cui nasce quel moderno mezzo di informazione che è il giornale: vedono l'impaginazione degli articoli, alla realizzazione del «flano», all'azione poderosa delle presse e restano impressionati dall'assordante rumore delle rotative.

Dinanzi alla Tomba del Milite Ignoto

DEVOTO OMAGGIO AI CADUTI PER LA PATRIA

Lasciata la sede del giornale, ammirata la colonna di Marco Aurelio e visitata la Galleria Colonna, il gruppo si dirige, sventolando con fierezza l'insegna della scuola verso l'Altare della Patria, ai cui piedi ha luogo un'austera e commovente cerimonia. Gli alunni si schierano in due ali lungo i gradini che portano alla tomba del Milite Ignoto ai cui lati montano la guardia due lancieri. E' un fiorire improvviso di piccole bandiere tricolori che i ragazzi hanno preparato con le loro mani e tanta, commozione pervade tutti gli astanti che assistono ad un rito quasi religioso. Una corona di alloro siciliano, amorosamente portata da Trapani, viene deposta davanti all'Eroe Sconosciuto. Poi si odono gli squilli dell'«attenti» e le note dello Inno nazionale. Dopo qualche attimo di profondo raccoglimento, il Preside, i professori e gli alunni recitano, tra la commozione della folla che si è avvicinata alla gradinata, la preghiera all'Eroe Ignoto. E' un momento storico che i ragazzi vivono e ne hanno piena coscienza. Passano poi a visitare il Museo della Marina, quella del Risorgimento ed il Sacrario delle Bandiere: la Storia, quella appresa sui libri, diventa qualcosa di vivo, di veramente sacro. Le visite del pomeriggio non sono meno interessanti ne meno impegnative. Dai grandiosi complessi sportivi del Foro Italico i ragazzi passano a Piazza Montecitorio ove visitano la sede della Camera dei Deputati. E' uno dei momenti più significativi del viaggio di istruzione che vuole appunto celebrare la ricorrenza del Centenario della prima convocazione in Roma del Parlamento italiano dopo la conseguita unità nazionale. Il Preside Marrocco illustra agli alunni le funzioni ed il simbolo del Parlamento, spiega la disposizione che assumono nell'aula i vari gruppi politici, guida i ragazzi in una delle sale in cui operano le commissioni parlamentari e si ferma dinanzi al mezzobusto di un illustre figlio di Trapani, Nunzio Nasi, per illustrarne i meriti e l'opera politica svolta per tanti anni in Parlamento.

Sul Gianicolo tra i busti marmorei dei Garibaldini

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI - STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA

Il Presidente della Camera, On.le Pertini, si fa incontro ai visitatori e li riceve nella Sala della Lupa.

Da Montecitorio il gruppo passa a Piazza della Rotonda per ammirare il Pantheon e poi a Piazza della Bocca della Verità. Antiche vestigia, in mezzo a cui spiccano il tempio della Fortuna Virile e quello di Vesta si succedono, richiamando l'attenzione dei ragazzi che per la via Ostiense giungono alla Basilica di S. Paolo fuori le Mura.

E' l'ora del tramonto ed il sole incendia col suo fulgore gli stupendi mosaici della facciata esterna. Dopo un'attenta visita della basilica, i ragazzi scoprono l'Appia Antica e vedono il mausoleo di Cecilia Metella e le lussuose ville sorte nella zona. Si rientra a Roma per l'Appia Nuova e si ha modo di ammirare i resti dell'antico Acquedotto Romano. L'ostello attende per la cena. Poi prima del riposo, ancora una lieta sorpresa: una corsa festosa tra i padiglioni del parco dei divertimenti.

Il mattino seguente si sale sul Gianicolo, magnifico balcone che domina la città. I ragazzi ammirano le statue equestri di Giuseppe ed Anita Garibaldi ed il faro donato dagli italiani d'Argentina, poi visitano la scuola elementare speciale «G. Grillo» e posano per una foto ricordo con i piccoli con cui fraternizzano simpaticamente.

DA UN ANGOLO ALL'ALTRO DI ROMA

La seconda tappa della mattinata ha per meta Piazza Navona che offre nel suo vasto abbraccio la visione indimenticabile della fontana del Bernini e della Chiesa di S. Agnese del Borromini.

Per via Cavour si giunge alla Basilica di S. Maria Maggiore e di là a quella di S. Maria degli Angeli dove i ragazzi sostano dinanzi alle tombe di Vittorio Emanuele Orlando e A. Diaz. Molto interessante si rivela la visita ai maestosi ruderi delle Terme di Diocleziano ed all'annesso Museo Nazionale Romano ricco di preziosi tesori di arte.

Una nota insolita viene offerta dalla visita al «Museo delle Cere» dove sono riprodotte in grandezza naturale statue di personaggi celebri di varie epoche. Per via Cernaia si giunge al monumento di Quintino Sella ed a Porta Pia, per vedere il punto dove fu aperta la breccia nelle mura della città nella fatidica data del 20 settembre 1871. Nel pomeriggio dello stesso giorno si va al Foro Romano: i ragazzi vedono l'arco di Settimio Severo, il Carcere Mamertino e, salendo per la Via Sacra, giungono sul Campidoglio, il colle sacro all'antica Roma, dominato dalla statua equestre di Marco Aurelio. Le due colossali statue di Castore e Polluce e quella di Cola di Rienzo, l'ultimo tribuno romano, richiamano altre pagine di storia alla memoria di docenti ed alunni. Si scende l'imponente scalinata e per via dei Fori Imperiali si giunge al Colosseo ed all'arco di Costantino.

Si parte per l'Eur e dopo una breve sosta all'Istituto Magistrale delle suore di S. Anna, dove i ragazzi vengono accolti con particolare affettuosità e premure, si giunge nella città nuova, si ammira il Palazzo dello Sport, il Palazzo della Civiltà del Lavoro, quello dei Congressi, il Museo nazionale delle Arti e e delle tradizioni popolari, il monumento a Nuvolari, lo splendido laghetto artificiale, il Palazzo di Vetro ed infine la stazione metropolitana ed il ristorante Vecchia America. Si sosta per una foto ricordo davanti alla Direzione generale per l'istruzione secondaria di primo grado. Si rientra per la cena e si riparte subito dopo per Tivoli, dove i ragazzi rimangono impressionati alla vista della stupenda Villa d'Este, dove il chiacchierio e lo scintillio delle fontane sapientemente illuminate costituiscono spettacolo di singolare bellezza. Ed eccoci infine al terzo ed ultimo giorno del nostro interessante viaggio a Roma.

IN PIAZZA SAN PIETRO

Il mattino è dedicato ad una accurata visita al Castel S. Angelo da dove, per via della Conciliazione, il gruppo giunge a Piazza S. Pietro. Una particolare emozione prende tutti mentre si varca la soglia del più grande tempio della Cristianità. Dalla Porta Santa alla meravigliosa Pietà di Michelangelo, dall'Altare Papale alla tomba di S. Pietro e di Papa Giovanni XXIII e tutto un susseguirsi di espressioni di evidente stupore con cui i ragazzi rompono di tanto in tanto il devoto

Caterina Savalli

(segue in quarta)

Sulla nave traghetto «Cariddi»

CRONACHE DI MARSALA

a cura di SILVIO FORTI
Uff. CORRISPONDENZA
VIA C. SCURTI, 27
Tel. 51302

L'Ercole d'Oro alla ditta Alloro

Il 20 maggio scorso presso la grande Sala del Palazzo dei Congressi a Roma presenti il Cardinale dell'Acqua e l'on. Giulio Andreotti è stato assegnato alla industria onologica Alloro il premio internazionale Ercole d'Oro. L'ambito riconoscimento viene a premiare l'alto livello qualitativo raggiunto dai prodotti enologici della Ditta Alloro. Alla Ditta Alloro che tale riconoscimento ha dato maggior lustro alla nostra secolare industria del vino Marsala i nostri vivi rallegramenti.

Il giovane industriale Vincenzo Alloro, accompagnato dallo zio, Cav. Salvatore Alloro, mentre riceve dalle mani dell'on.le Giulio Andreotti, l'Ercole d'Oro 1971, oscar mondiale dell'alimentazione

I Raduno siciliano medici otoiatri

Con la collaborazione scientifica della Icar-Leo e Falorni (Mixotone) si è svolto a Marsala il 1 incontro fra gli otoiatri siciliani. Tema del raduno «Paraganglioma timpanogugulare». Ha relazionato il prof. Ettore Borghesan, Direttore della Clinica Universitaria Otorino di Palermo ed i suoi collaboratori prof. Cimino e Ferraro che hanno illustrato le più recenti acquisizioni scientifiche nel campo dei tumori tipano giugulari. Hanno altresì relazionato i proff.ri Catalani, Direttore dela Clinica Universitaria otorino di Catania ed il prof. Campailla, primario otoiatra dell'Ospedale di Palermo.

Il raduno si è svolto nella aula magna dell'Istituto Tecnico Agrario gentilmente offerta dal Preside on.le Ernesto Del Giudice, che ha fatto gli onori di casa assieme al dott. Ugo Forti, organizzatore dell'interessante raduno.

Premiati gli alunni dell'I.T.A.

L'Istituto Tecnico Agrario di Marsala ha premiato i suoi alunni meritevoli. La cerimonia si è svolta nell'Aula magna dell'Istituto presenti il corpo insegnanti gli alunni e i diplomati dello scorso anno con i familiari.

Subito dopo le celebrazioni della santa messa da parte del vescovo di Mazara S. E. Giuseppe Mancuso il preside dell'Istituto on.le Ernesto Ernesto Del Giudice ha proceduto alla premiazione degli alunni che lo scorso anno hanno conseguito il diploma con i migliori voti.

Parole di compiacimento sono state rivolte dallo stesso preside del Giudice e dal Vescovo.

XXVI FIERA DEL MEDITERRANEO
campionaria internazionale
PALERMO 22 Maggio - 6 Giugno 1971
RIDUZIONI FERROVIARIE
RIDUZIONI MARITTIME

Scoperte archeologiche a Mozia

Monili d'argento, vasi, anfore, urne cinerarie sono affiorate alla luce durante la campagna scavi promossa dal centro studi fonici presso l'Istituto di Studi del vicino oriente dell'Università di Roma in collaborazione con la Sovrintendenza alle Antichità di Palermo. Gli scavi che sono diretti dalla Prof.ssa Antonina Ciasca insistono nella zona del tempio dedicato alla dea Baal, la sanguinaria divinità fenicia cui i primi abitatori dell'Isola di Mozia sacrificavano i primogeniti maschi. Sempre durante la campagna di scavi sono affiorati le basi del tempio uno dei meglio conservati del mondo fenicio e che trovasi appunto nell'isola di Mozia, l'antica colonia fenicia fondata nel 7 secolo a.C. e distrutta nel 397 a.C. da Dionisio di Siracusa.

Tratti in arresto due testimoni

Due testimoni a discolpa in un processo celebratosi presso il Tribunale a carico di tre mezzadri e di due sindacalisti della CGIL, imputati di appropriazione indebita, sono stati tratti in arresto in aula per falsa testimonianza. Gli arrestati sono: Giovan Battista Di Giovanni, 31 anni, e Pietro Anastasi di a. 22 entrambi da contrada S. Giuseppe Tafalia.

I due testimoni all'atto di deporre in udienza, venivano smentiti dai fatti e dalle circostanze di causa sicchè il P.M. in persona del Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Salvatore Cassata, ne chiedeva la incriminazione ed il Presidente del Tribunale dott. Giuseppe Alcamo disponeva il loro immediato arresto.

A carico dei mezzadri e dei sindacalisti della CGIL il Tribunale ha poi emesso sentenza di non doversi procedere per sopraggiunta amnistia ed ha rimesso gli atti al P.M. per l'ulteriore corso di legge per i due testimoni arrestati. I fatti per cui è stato celebrato il processo risalgono alle vendemmie scorse nel corso delle quali erano sorte delle contestazioni tra i concedenti e mezzadri.

Un errore materiale nella lista dei candidati all'A.R.S.

Nel manifesto della lista dei candidati per l'elezione di n. 8 deputati all'Assemblea Regionale Siciliana, i candidati del Partito socialista italiano erano stati posti sotto il simbolo del Partito Repubblicano Italiano e quelli del PRI sotto il simbolo del PSI. Insomma alla lista n. 5 con contrassegno «Edera» era stato dato il contrassegno del PSI e viceversa. Praticamente si era incorsi in un errore materiale di stampa invertendo i simboli dei due partiti. Gli uffici preposti ai servizi elettorali tempestivamente informati hanno provveduto a rettificare l'errore materiale.

Una liturgia eucaristica in ricordo di Milena Sutter

La grave notizia — dopo vari giorni di speranziosa, purtroppo, inutile ansia — del ritrovamento in mare della giovanissima studentessa del corpo decomposto della Milena Sutter, ha reso muti di dolore e di angoscia non solo i genovesi ma tutti noi italiani e quelli di oltre Alpi.

Il N.L.M.T. che ha carattere spiccatamente ecumenico, non ha voluto far passare il «Trigesimo» della scomparsa della tredicenne studentessa del nobile casato dei Sutter, senza un atto di morale riparazione accompagnato ad una civile protesta per l'efferato crimine perpetrato or un mese a Genova.

La gioventù drepanitana ed i giovani della scuola mediante il «Nucleo Laico Missionario Trapanese» celebreranno sabato 5 giu. p. v. una liturgia eucaristica in memoria e suffragio per la giovanissima Milena e di tante altre giovinezze assassinate da sadici e criminali.

A tal uopo, nel vetusto e monumentale tempio della «Madonna del Soccorso alla Badia Nuova», sito nella centrale via Garibaldi, si svolgerà alle ore 9,30 della suddetta giornata, la cerimonia religiosa celebrata da Rev.mo Mons. Can. Pro. Dott. Salvatore Galia. In memoria di tante giovinezze i ragazzi dell'A.S.C.I. Esploratori d'Italia «Trapani I» deporranno ai piedi dell'Altare dei garofani bianchi legati da un nastro nero, quale atto di effettuoso ricordo.

Nel nome di tanti Innocenti, la scuola e la cittadinanza offriranno un aiuto finanziario pro piccoli lebbrosi del Terzo Mondo.

Il Comitato cittadino presieduto dalla N.D. Triolo Dott. Irene e dai Proff. Angela Amodeo e Prof. Leonardo Stabile, e i padri di famiglia Sigg. Giuseppe Genna e Giuseppe La Commare.

ALLA PRO-LOCO DI ALCAMO

Personale di Spica

Sette mesi dopo *le ultime di Spica*, ritorna alla Pro loco della sua Alcamo il poliedrico artista con le nuove opere e dopo aver mietuto incontrastati successi nelle collettive di Trapani, Lousanne, Milano, San Paolo del Brasile e nelle personali di Messina e Milano senza comunque aver trascurato la pubblicazione delle pagine satiriche, delle vignette e delle caricature nei soliti settimanali.

La trentina di opere che dal 18 al 29 giugno esporrà ad Alcamo mostra più di prima la carica emotiva che da una materia dalla apparenza banale riflette a specchio i valori umani. Le superfici rimandano sui modelli le maschere emblematiche che circolano in mezzo a noi e l'operazione lirica trasforma in Spica ogni angoscia e dissoluzione e diventa materia di emozione che va oltre lo scavo psicologico attraverso zone nette e quasi ritagliate che servono a sagliare meglio i piani.

Le opere del Maestro che maggiormente spiccano in questa ennesima rassegna di arte spichiana sono: Aspasia tra una posa e l'altra — Ritorno alle Baracche — La moglie dell'emigrato — In cerca di pace — Frida — Stanchezza — Incontri d'inverno — Il mare bianco — I supercritici — Uno di quelli col neo — Clara — Agricoltore pensoso — Floriana.

A Spica, che dal 31 luglio al 6 agosto rivedremo al museo Cordici di Erice, le nostre più vive congratulazioni.

Mispi

SPICA «Ninfa» (Collezione Galli-Milano)

Il Cav. Leonardo Impellizzeri nella Confederazione Generale Italiana del Commercio e del Turismo

TRAPANI — L'Associazione Commercanti della Provincia di Trapani è lieta di portare a conoscenza dei propri associati che il Cav. Prof. Leonardo Impellizzeri è stato eletto Consigliere Nazionale della Confederazione Generale Italiana del Commercio e del Turismo.

L'on. Cangialosi si dimette da Segr. Generale della CISL

TRAPANI — Essendo in lista per la candidatura all'Assemblea Regionale Siciliana della D.C., l'on. Cangialosi ha rassegnato le sue dimissioni dalle cariche ricoperte presso la Cisl. Come Segretario Generale si è insediato il Segretario Generale aggiunto Sig. Francesco Canico che ha inviato una lettura di saluto agli iscritti ed a tutte le Autorità.

L'ECO del MÀZARO
vita e problemi di Mazara

REDAZIONE
VIA DIODORO SICULO, 5
TELEFONO 41531

Previsioni favorevoli per la D.C.

La Democrazia Cristiana ha mobilitato tutte le sue forze per cui si prevede un consolidamento delle posizioni del partito dei cattolici.

Il MSI ed il PSDI impastendo una colossale speculazione elettoralistica sul diritto di proprietà hanno posto in lista l'Avv. Nicola Marino e l'Avv. Giuseppe Arena, assorti a giovani leaders dei due partiti, dopo il rinnovo dei quadri dirigenti. Il PLI scende in campo con l'avv. Girolamo D'Andrea, uomo di punta del comitato trapanese per il diritto della proprietà privata, che contende, con scarse speranze, il seggio a Sala d'Ercole al marsalese Genna. A fare le spese degli errori del passato saranno il PRI ed il partito di Mancini. Il PSI non ha inserito nella lista elettorale alcun candidato cittadino ed affronta la competizione elettorale da una posizione di disagio essendo stato scaraventato fuori dalla giunta di centro-sinistra alcuni mesi fà. Il PRI sconta il successo riportato nelle ultime amministrative quando con la «psicosi» del posto alla SCAI società del gruppo Sochimisi dell'EMS, ex dirigente l'On. Aristide Gunnella, riuscì a fare un vero colpaccio raddoppiando i consensi elettorali. Palese è il clima di malumore che inebria il partito di La Malfa per centinaia di promesse non mantenute. Ormai, in piena campagna elettorale, strombazzanti macchine hanno invaso le vie cittadine dando un saggio delle tecniche e dei metodi incivili a cui da tempo ricorrono i partiti per sollecitare i consensi elettorali. Vedremo ancora palloncini colorati, fotomontaggi, fiaschi di vin e slogans inefficaci?

Sempre più infuocata la campagna elettorale a Mazara

La campagna elettorale si avvia all'epilogo e la lotta tra i partiti impegnati a consolidare le posizioni acquisite nell'ultima competizione elettorale, diventa sempre più serrata. I temi scottanti dello sviluppo economico e sociale del trapanese, del rafforzamento delle istituzioni democratiche, della validità della collaborazione di centro-sinistra, vengono analizzati e prospettati da angolazioni diverse. Ma le dissertazioni sulle proposte di leggi concernenti la trasformazione della mezzadria e colonia in affitto ed i principi che con la legge sulla casa sancìranno il diritto di proprietà delle aree edificabili appassionano l'elettorato e le destre ne hanno fatto un cavallo da battaglia, sulla scia delle manifestazioni svoltesi mesi fà a Trapani e che vasta risonanza hanno avuto in campo nazionale.

Nella nostra città è possibile fare delle previsioni perchè al nastro di partenza non si sono presentati candidati in grado di determinare clamorosi spostamenti dell'elettorato mazarese. Tutti i partiti, ad eccezione del PSI, presentano candidati propri con scarse possibilità di affermazione ma con lo scopo precipuo di evitare frane e rosicchiare frangie dell'elettorato agli schieramenti avversari. Gli occhi di tutti sono puntati sul PCI il quale dopo i vistosi rovesci degli ultimi anni ha mobilitato tutto l'apparato organizzativo nella speranza di risalire la china e riconfermare il deputato uscente On. Giubilato. Da alcuni mesi è presente un «proconsole» inviato da Roma nell'intento di rilanciare il partito, mentre con un colpo di mano sulla ribella CGIL è stato effettuato il cambio della guardia onde rendere più efficiente il collateralismo. Ma il malcontento nelle file del PCI offre un muro refrattario per ogni clamoroso recupero. L'On. Giubilato vinto il primo round con l'On. Vito Giacalone, non inserito nella lista dopo due legislature e chiamato a ricoprire un alto incarico a livello regionale nel partito, si appresta a misurarsi sul terreno dei consensi, in un duro scontro-confronto, con il segretario provinciale della Federbraccianti Marino. Il partito infatti offre l'appoggio incondizionato al sindaco di Santa Ninfa Bellafiore mentre ha lasciato gli altri contendenti liberi di superarsi allo sprint finale. Ciò al fine di favorire il partito nella conquista di nuovi consensi, ma già si delinea una frattura nell'apparato organizzativo del PCI in tutta la provincia essendo Mazara e Marsala sul piede di guerra. E' stata anche notata al riguardo l'assenza dei dirigenti mazaresi ad un comizio tenuto nella nostra città dall'ex deputato marsalese Vito Giacalone.

Il partito dei cattolici ha avanzato la candidatura del Dott. Lorenzo Fasulo segretario della sezione «Centro» e consigliere comunale, il quale aspira a conseguire una lusinghiera affermazione di prestigio onde ipotecare la carica di sindaco al palazzo dei Cavalieri di Malta, non appena si apriranno le trattative tra i partiti del centro-sinistra essendo certo ormai che la traballante giunta minoritaria DC - PRI - PSDI superata la competizione elettorale, si presenterà dimissionaria.

I LIBRI

Giuseppe Del Ton "Tiberinae Voces"

Se ancora piace ed è utile, ad anziani colti e a giovani studenti, leggere, a fini spirituali e didattici, la prosa descrittiva e narrativa del romanzo manzoniano, delle novelle d'ambiente del Fucini, se ancora fan testo per gli iniziati alla lingua latina le 'Vite' di Cornelio e i 'Commentari' di Cesare, Antonio Bacci, nella prefazione a questo volume, si domanda perchè oggi, allettati da novità, non leggiamo quest'opera di Del Ton piacevole ed utile tanto ai cultori di latino quanto ai giovani che di tale lingua si impegnano nei primi cimenti?

Come le "Veglie" questo volume di "Voci" sono racconti d'ambiente, romano, che letti da romani di nascita o di elezione suscitano triplice interesse insieme per lo stile, per la vivacita e fedeltà della descrizione, per la modernità del lessico nelle tre parti in cui il volume è diviso bozzetti (il caldarrostaio, l'ombrellaro, Natale a piazza Navona, ecc.) meditazioni (conversazioni con Virgilio, con Orazio, ecc.) lettere, di racconti di episodi ad amici, attinente il tutto al carattere d'ambiente dominato dal Tevere, d'onde il titolo.

Giuseppe Del Ton è nato a Dignano d'Istria nel 1900 alunno del convitto interdiocesano di Capod'Istria frequentò il ginnasio-liceo di quella città. A Roma, nel Pontificio Seminario Romano conseguì alla Università Lateranense la laurea in teologia. Sacerdote nel 1924, dopo alcuni anni di ministero a Parenzo, fu nominato, nel 1932 minutamente della Segreteria di Stato di Sua Santità ed Aiutante di Studio del Segretario delle Lettere Latine. Responsabile, ora, di questo ufficio, è professore nell'Istituto Patristico Medievale 'Giovanni XXIII' e nell'"Augustinianum di Roma, Prelato Domestico di S. S., socio corrispondente della Pontificia Accademia Teologia Romana, collabora alle riviste "Latinitas", di cui è condirettore, Divinitas e ad altre pubblicazioni.

Fra le sue opere la Storia Ecclesiastica di Eusebio tradotta in italiano (1940), gli Inni di S. Ambrogio (1943), S. Paola Romana (1950), Vaticana Levia (1950), l'"Oratio funebris" di Papa Giovanni XXIII, l'oratorio "Passio S. Patri Apostoli" di cui suo è il testo latino, musicato da P. Ottone Tonetti.

La sua attività letteraria — quella fuori dei limiti professionali d'ufficio — di scrittore — narratore (Tiberinae voces) e di poeta (Vaticana levia) latino è informata ad un impegno filologico di attualità modernissime che non rilutta, nell'impegno stilistico ciceroniano ad argomenti tecnologici, sociali, macchinisti ci, fisico-chimici, gastronomici.

Leggendo i suoi racconti e i suoi versi in latino, sentendolo parlare, anche se egli preferisce ascoltare che essere ascoltato, si ha la riprova della perennita della lingua latina. E' una rivelazione sentire in Del Ton la prosa di Cornelio e di Cicerone d'argomento sportivo o turistico, la sonora fluidita del metro di Catullo e l'armonioso ritmo scandente dei distici ovidiani, a fronte il testo italiano di perfetta musicalità carducciana, d'argomenti attualissimi e vari. E' una rivelazione che contrasta l'affermazione vieta e indotta e conformista che il latino è lingua morta mentr'essa si presenta viva e vivace di contenuto e d'espressione anche se riservata ad una aristocrazia di cultura, accessibile e aperta, peraltro, senza discriminazione alcuna a tutti ed a chiunque lo vuole non certo "seggendo in piume o sotto coltre", non certo per iniezione endovenosa o erudendosi alla Rai TV e ai rotocalchi.

Il 28 febbraio scorso Del Ton è stato coronato di alloro in Campidoglio essendogli stato conferito un premio motu proprio per opere fuori concorso al concorso-rassegna 'Dieci anni di poesia italiana' indetto dall'Accademia Internazionale di Propaganda Culturale, con motivazione che piace riportare perchè sintesi dell'opera Deltoniana.

'Per la Poesia latina a Giuseppe Del Ton targa d'argento dell'Associazione Pro Licenza, con la seguente motivazione. Altissimi nella propria umilta, Zanella e Del Ton, entrambi innamorati di quella fede onde Cristo è romano e ciascuno della propria dimora, il primo dell'Astichello, del Vaticano Del Ton che con Tiberinae Voces canta la città di Roma e con Vaticana Levia la Sede Apostolica. La poesia di Del Ton, meditata nella tranquilla e dolce serenità, indisturbata nella secolare attualità del suo luogo di lavoro, gareggia con quella degli antichi poeti classici nell'uso del metro latino e nobilmente si allinea, non certo seconda, a quella che da Virgilio a Byron, da Ovidio a Goethe, da Orazio a Carducci è perenne celebrazione della Città eterna, negli arcani della quale cerca e scopre fatti, costumi e vite di storia ammirando come è anche ispirazione e alta concezione di Fede che nella "Passio Sancti Petri Apostoli", con pentagrammi di noti musicisti si disposa a polifonia e orchestrazione nella celebrazione del Sanguis meus aeterna religione hanc consacret urbem Tu — *ha scritto di Lui il Cardinale Antonio Bacci* — Ingenio frueris quod facile incenditur facileque superno instinctu promovetur quapropter tua carmina sicut tuum ita multorum etiam commovebunt animum»

Antonino Imme

Si avvicina il tempo di villeggiatura

Un paradiso per pescatori, cacciatori, e per chi ama le lunghe passeggiate

HARJEDALEN (Svezia) — La Provincia svedese di Härjedalen, che confina con la Norvegia e si estende alle soglie della Lapponia non è certamente una meta di vacanze per chiunque. Ma per chi ami la pesca, la caccia, le lunghe passeggiate a piedi o le inebrianti discese con gli sci in un paesaggio montano dall'aria tersa e pura come l'acqua dei limpidi ruscelli, non vi è luogo al mondo migliore di questo.

Con appena 40 000 abitanti sparsi su di un territorio vasto e aspro, Harjedalen è l'unica delle 21 provincie svedesi che non conti neppure una città.

Il più grande centro abitato Svegg raggiunge a malapena le 3 000 anime. Le principali risorse di questa provincia sono le foreste, l'agricoltura su scala modesta e alcune piccole industrie meccaniche. Il resto è natura.

Immense intatte estensioni che migliaia di renne appartenenti a lapponi dividono con migliaia di alci. Qui non vi sono davvero problemi di spazio!

Il viaggiatore può trovare ad Harjedalen sistemazioni nient'affatto care in uno dei molti alberghi situati per lo più nella regione montana o nei moltissimi cottages che si trovano un po' dovunque. Sono inoltre disponibili 100 capanne lapponi dotate di impianto elettrico che possono essere prese in affitto da famiglie ad appena 2 000 lire al giorno.

I pescatori giungono a frotte ad Harjedalen perchè i suoi fiumi e laghi montani sono estremamente pescosi. Vi si trovano diverse specie di trote, compresi la splendida trota-salmone, il pesce persico e il luccio. Non è da stupirsi, perciò, se il menu dei ristoranti di tutti gli alberghi comprende sempre pesce fresco. Per dolce invece, molto spesso una specialità di Harjedalen: mirtelli serviti caldi su gelato.

I mesi migliori del Harjedalen in estate sono luglio e agosto, il periodo delle sensazionali notti luminose. La stagione sciistica va invece fino alla fine di aprile e talvolta anche alla prima settimana di maggio per il «fondo».

Tra le principali località di villeggiatura sia estiva che invernale di Harjedalen ricordiamo:

Verdalen — con un grande e rinomato albergo — situata in una zona che offre buone piste da sci, due impianti di risalita una seggiovia che funziona durante tutto l'anno e una pista da slalom illuminata che può essere usata anche di notte. In un piccolo laboratorio artigianale della località si può acquistare il delizioso orso di Harjedalen, simbolo della provincia, scolpito nel legno da un valente artigiano.

Funasdalen — con una seggiova che porta alla cima di un monte dalla quale si gode una spettacolare veduta della vallata circostante. La chiesa del luogo, costruita nel 1928 in un piccolo anfratto della montagna è «la chiesa a più alta quota» di tutta la Svezia.

Harafjallet — con un ottimo e moderno albergo, è situata nella più bella zona montana nei pressi della frontiera norvegese. Gli ospiti possono dedicarsi alla pesca nei due laghetti montani appartenenti all'albergo. Comune a tutti gli alberghi di Härjedalen è il servizio molto scrupoloso e un'atmosfera cordiale e distensiva. All'Hotel Bruksvallsliden per esempio, la madre del proprietario insegna a tessere agli ospiti dell'albergo nel rustico laboratorio di proprietà dell'albergo equipaggiato con 8 telai. E al Gyllene Bocken (l'Ariete d'Oro), una deliziosa locanda di Ljusnedal, il proprietario in persona organizza e guida spedizioni di pesca e di caccia o passeggiate nella campagna circostante.

Tipici della Provincia di Härjedalen sono i buffi piccoli agglomerati montani dove

(segue in quarta)

Un aspetto suggestivo dell'incantevole lago montano dell'Harjedalen

Trapani e la difesa del suo suolo

E' uscita per le edizioni del Rotary Internazionale e del Rotary di Trapani una nutrita pubblicazione che tratta della 'Difesa del suolo trapanese'. Ne è autore il dott. Vito Montalbano, direttore del Consorzio di Bonifica del Birgi.

Il dott. Montalbano ha condotto i suoi studi prendendo in considerazione le più recenti alluvioni e inondazioni che si sono succedute in questi ultimi anni in diverse regioni della Penisola per trarne le dovute conseguenze e sollecitare interventi e programmazioni.

Così, in uno stile rigoroso e lucido, l'autore ha considerato i fattori delle erosioni e delle inondazioni in Trapani, quali: 1) il clima tipicamente mediterraneo caratterizzato, soprattutto, da un regime pluviometrico disforme e da eventi piovosi intensi, ricorrenti con frequenza molto irregolare; 2) la morfologia e l'idrografia del territorio incombente sulla città che, tra l'altro, evidenziano la limitatezza degli interventi pubblici nel settore delle sistemazioni idrauliche ed idraulico-forestali; 3) la natura del substrato dei terreni dei bacini interessati; 4) l'agricoltura intensiva, talvolta di rapina, praticata.

A codesti fattori deleteri per il suolo trapanese sono da apporsi degli interventi idonei a difendere la città da una condizione esiziale.

Può valere, pertanto, una massiccia programmazione che deve aver inizio dalla sistemazione idrografica in una visione coordinata tra i diversi enti, uffici statali e parastatali che dovranno predisporre le progettazioni esecutive mentre ai Comuni si richiede una cosciente e interessata opera per la protezione del suolo. Oggi, qualora si abbia il conforto della particolare sensibilità dello Stato e degli Organi finanziatori — afferma il dott. Vito Montalbano — non è azzardato affermare che il secolare problema della difesa del suolo trapanese è giunto ad una svolta decisiva.

La relazione del dott. Montalbano, prima di passare alle stampe, è stata letta in una riunione conviviale del Rotary Club tenuta in Trapani nello scorso aprile, ed è stata oggetto di dibattito fra persone altamente qualificate.

I. M.

Tornerà a luglio

Il Quintetto di Bologna ad Erice

ERICE — L'occasione di ascoltare dal vivo i meravigliosi quintetti di Mozart è diventata oggi cosa piuttosto rara. Le due serate, delle quali abbiamo dato notizia nello scorso numero, in cui qui ad Erice il Quintetto di Bologna ha offerto agli spettatori ed agli appassionati il quintetto in do minore K 406 e quello in sol minore K 516 resteranno quindi a lungo impresse nella nostra memoria.

I due concerti, organizzati dal Direttore del Centro Internazionale di Cultura Scientifica «E. Majorana» prof. Antonino Zichichi, si sono tenuti nella meravigliosa Chiesa di S. Martino che, anche acusticamente si presta assai bene per questo genere di musica da camera.

Le due serate del 20 e 22 maggio coincidevano rispettivamente con la chiusura del corso della Scuola Internazionale di Elettronica quantistica e con l'inaugurazione del corso della Scuola di Fisica Cosmica.

Ospiti d'onore il prof. A. Wilkinson, pediatra di fama internazionale dell'Università di Londra e S. E. l'Ambasciatore Eugenio Rubino.

Ottima l'esecuzione dei componenti, Venzo de Sabbata, primo violino, Alfredo Sabbadini, prima viola, Corrado Giampiccolo, violoncello, Lodovico Mainardi, altro violino e Vittorio Gabrielli altra viola. Essi hanno dimostrato un affiatamento e una fusio-

(segue in quarta)

Un momento del concerto nella Chiesa di S. Martino

Il quintetto di Bologna

MIKI SCUDERI

un'esplosione di colori e di sentimenti

Forse tutti già ci aspettavamo questo da Miki Scuderi l'esplosione.

I suoi primi autoritratti, i ritratti, i paesaggi veduti in tono nostalgico, con colori tenui, facevano parte di quel bagaglio di emozioni che Ella si era portate dentro fin dall'adolescenza, dal giorno in cui, cioè un fine pittore giapponese le aveva posto fra le mani un pennello, laggiù, in terra d'Africa, al tempo dei suoi primi amori con l'Arte.

Oggi, la crisalide ha messo ali robuste e ha volato verso orizzonti di fuoco. Non più la romantica pastosità dei colori passati sulla tela con delicata trasparenza, ma un inquieto muoversi della mano che instinge il pennello in una tavolozza più ricca di valori cromatici realizzando suggestioni così esuberanti, così stracariche di vitalità da coinvolgere anche lo spettatore.

Così, da tali presupposti emozionali, Miki Scuderi ha realizzato la mostra di questo secondo periodo della sua arte pittorica.

A Marsala, all'inaugurazione, presente il presidente della Provincia, avv. Ballatore, c'erano pittori, uomini di cultura, giornalisti. E tutti attorno a Lei, a questa donna che non ha paura di scoprirsi, che è tutta aperta al mondo e alle sue sollecitazioni. Non c'è stata una ricerca per approdare alla terra che le fosse più congeniale per un rapporto emotivo e catalizzatore. Miki Scuderi questa terra l'aveva già scoperta da anni, se l'era sentita dentro tumultuante da quando l'aveva visitata per la prima volta, la stupenda Cossyra. Oggi, un recente ritorno a questa terra è stato come un appello sollecitante per tradurre sulla tela l'essenza di quest'isola nella quale da cinque anni a questa parte la Nostra 'ha lasciato l'anima'.

Catturata da lave da crateri, da dammusi, da cuddie, da fioriture di nasturzi, da colate di elicrisi da salvie villette, da specchi d'acqua misteriosi, Miki ha realizzato se stessa nei quattordici olii offerti in omaggio a Cossyra, l'isola antica nella quale sembra che risiedano gnomi e fate accanto a paesaggi da gironi danteschi.

Adesso, al processo di reversione Miki Scuderi ha catturato Pantelleria, l'ha imprigionata nei suoi quadri e la scopre ai visitatori commossi e aggrediti dall'esplosione dei colori, dalla violenza delle immagini. Qualcosa di mostruoso, che fa quasi paura. L'anima che viene coinvolta nello incendio di questi colori nella "Grotta del Brigantino", o che tende a ribollire insieme alle acque della "Sorgente a Gadir" o che, invece, annega insieme alla luna nel 'Plenilunio al bagno" sul quale incombe l'intricata foresta. Queste ed altre le immagini più tormentate. 'Forti, stupende, da sentirci dentro le sirene. Tessuti rari, magici " come ha scritto lo scrittore Ennio Emili.

Un altro discorso per le quindici tele a tecnica mista raccolte sotto il titolo di "La donna e i miti"?

Forse, sì, un altro discorso, se sapessimo condurlo a termine. Ma qui c'è quel tanto di simbolismo che ci fa sostare incerti. Ci sforziamo di penetrare nel mistero di queste meditazioni su donne intraviste, su autoritratti visti a distanza di tempo, non i soliti ritratti statici che riproducono sembianze, ma immagini dinamiche che colgono un istante della vita del soggetto analizzato, non solo riprodotto. La pittrice che "riprende solitudini antiche' in un suo sfocato ritratto della adolescenza o, ancora in "vedeva splendori di fantasmi, la donna ragno o vittima del ragno in "filo di ragno oscilla / lungo la fronte nitida dell'alba", o la dissociazione della personalità in "realtà vince il sogno", o il "vivo io vivo", che è la realizzazione del cogito ergo sum.

Oggi, Miki Scuderi scrittrice, poetessa, giornalista, non ha bisogno di farsi leggere su intere righe, la sua personalità salta agli occhi a un semplice sguardo dalle pareti dell'Associazione Artistica "M. Giacalone Virzì" di v. XI maggio, a Marsala.

Irene Marusso

Al cinema con il lapis

a cura di **Baldo Via**

HELLO GOODBYE!

Nell'ultima fatica di Jean Negulesco è la donna che regge il timone dei sentimenti

E così sarà per i secoli, seculorum

Come state? Beh, io non c'è malaccio, grazie. Innanzi tutto consentitemi una precisazione. La settimana scorsa confidandovi di essere stato solo al cinema per l'Ascensione non intendevo affatto essere divertente. Tutto sommato, visto che lo sono stato, la cosa non mi dispiace, perchè, stando ai risultati, vuol dire che avete avuto la pazienza di ascoltarmi fino in fondo. Mannaggia. Io non chiedo di meglio. E se debbo essere preso sul serio attraverso il discorso faceto, che ben venga, dunque. Un ultimo avvenimento leggetemi fino in fondo, potreste pentirvene.

Benone, Novita? Certamente. Quelle non mancano mai. In città tira aria di festa, fervono i preparativi per solennizzare il più grande, il più importante, il più sofferto avvenimento cittadino di tutti i tempi: l'arrivo dell'acqua di Bresciana, il liquido più prezioso che generazioni di trapanesi hanno atteso con pazienza disdicevole.

Evviva! Evviva! Oh che bella festa! Allegria! Allegria! Allelluja! Allelluja! Mi raccomando trapanese che hai atteso per lunghi, interminabili, ossessivi anni cerca di non mancare, mettiti in ghingheri e rendi grazia a chi ha operato il miracolo. Però ti avverto andrai incontro a qualche rischio. Il più immediato è quello di buscarsi il tifo per l'immondizia, perchè solo nei giorni feriali l'atmosfera non sarà inquinata, mentre invece nei giorni festivi e le domeniche vie, viuzze, vicoli, strade, stradette e piazze, come ben sai, saranno stipate di rifiuti di vario genere. Ci vuole pazienza caro concittadino, a Trapani un grosso problema che interessa tutta la collettività viene risolto per secoli. Nel XX secolo si festeggia il problema idrico. Negli altri secoli chi vivrà vedrà. No. Assolutamente. Che diamine! Non puoi permetterti il lusso di essere ingrato, incontentabile, irriconoscente, devi solo sapere aspettare.

Di che ti preoccupi? E solo questione di secoli. Così nel XXI secolo Trapani non sarà più una città pattumiera. Poi, sempre se saprai pazientare, nel XXII secolo vedrai completato il Palazzo di Giustizia e magari anche il problema del traffico, perchè solo allora non ci saranno più divieti di accesso e divieti di sosta sballati ma la Litoranea Nord completata fino a Torre di Ligny e il traffico sarà, dunque, meno infernale di quello attuale. Poi, ancora, nel XXIII secolo la fortuna sarà più benigna perchè ci sarà un primo cittadino così «dotato» che, trovando come suol dirsi il piatto amministrato, ti risolverà addirittura ben tre vitali problemi, primo il tanto sospirato Teatro Garibaldi (quel giorno persino le ossa di Ciccio Termini esulteranno di gioia dalla cripta di famiglia), secondo la tanto dimenticata ubicazione della nuova e moderna stazione ferroviaria e terzo il verde cittadino. E così sarà per i secoli seculorum.

Amici, parenti, conoscenti, telefonate al manicomio. Baldo Via non è un mattoide cinematografico, gli è dato di volta il cervello, è un pazzo furioso. Blatera frasi sconnesse che non hanno niente a che vedere con 'Al cinema con il lapis". Ha quindi urgente bisogno della camicia di forza. Calma amici. Vi sbagliate se pensate questo di me. E ve lo spiego subito.

Dovevo andare al cinema sia per me che per voi e naturalmente, scegliere un film che possedesse un contenuto tale da potervi intrattenere. Ebbene, siccome con il sopraggiungere della stagione estiva la scelta diventa sempre più difficile o vedere *Hello goodbye* o *Nascondi la tua donna prendi il fucile arrivano The Scavangers* oppure andare a farmi quattro passi. Ero propenso a scegliere quest'ultima soluzione ma il fetore delle strade me lo ha impedito. Ecco tutto!

Ho scelto per voi *Hello goodbye* di Jean Negulesco, l'anziano regista americano dopo undici anni di assenza ci ha riproposto le sue doti di narratore brillante e mondano.

Sempre pronto ad adeguarsi alle esigenze del pubblico, Negulesco con questo suo nuovo film esamina la posizione della donna nella società di oggi. La donna non è più un oggetto passivo, non è più una creatura al centro di atmosfere romantiche, e lei adesso che regge il timone dei sentimenti e del piacere. Infatti Dany, l'eroina del film, divide i suoi giorni e le sue notti con due uomini: il marito, un maturo barone dell'alta società francese che sguazza nei soldoni e Harry, un giovane pilota automobilistico. Dany incontra Harry per caso e gli chiede un passaggio e dopo averlo conosciuto intimamente lo pianta in asso. Harry, invece, se ne innamora alla follia.

La incontrerà per caso alla villa del marito, essendo stato assunto da questi come istruttore di guida del figlio minore. I due riattacano, ed Harry vuole fuggire con lei. Dany rifiuta perchè non può rinunciare al lusso e all'agiatezza che gli procura il Dio della società del benessere ovverossia il denaro. Harry allora decide di battere la ritirata. Ma non ci riesce, l'amore ha il sopravvento su tutto. Fa marcia indietro, e dovrà subirsi da Dany questa frase «Innamorarsi vuol dire umiliarsi» (Povero scemo. E' proprio vero che l'uomo la vetta massima di imbecillità la raggiunge quando è innamorato. Volete un consiglio disinteressato? Non innamoratevi mai!). Il film, comunque, avrà un altro risvolto. Il barone accortosi del *mènage* convolerà a nozze con una miliardaria americana, mentre Dany e Harry ritorneranno insieme a mangiare pane e cipolla.

Hello goodbye vuole simboleggiare in maniera realistica la vera rivoluzione realizzata dalla donna. Solo che

(segue in quarta)

Genevieve Gilles e Curd Jurgens in una scena del film «Hello goodbye»

RIPORTI

DIFFICOLTA'

(segue dalla prima)

zionano negativamente il processo di sviluppo che pure aveva avuto un così notevole incremento da destare ammirazione in tutto il mondo che guardava con meraviglia al miracolo economico italiano Ma da un po' di anni il miracolo economico si è trasformato in una stagnazione che talora ha provocato addirittura una inversione di tendenza con indici negativi o, comunque, insoddisfacenti in rapporto ai traguardi programmati ed ai bisogni della odierna società

Il Dott Carli ha detto con franchezza che il reddito italiano non cresce quanto sarebbe necessario e c'è da aggiungere che, forse, rallentando il suo ritmo di crescita esso di fatto decresce in rapporto al più alto livello cui via via vanno pervenendo le necessità dell'economia italiana Se il ritmo degli investimenti è rallentato ulteriormente nei confronti del recente passato, come il Dott Carli osserva, è chiaro che la conseguenza logica è la decelerazione della crescita del reddito e se non si pone rimedio alla situazione, con tempestività ed energica efficacia, si corre il rischio di trovarsi dinanzi a casi drammatici Il guaio è che, a detta del Governatore della Banca d'Italia, 'nè l'impulso della spesa pubblica nè l'espansione creditizia potranno consentire una ripresa senza incrementi produttivi'

Or gli incrementi produttivi potranno aversi in una atmosfera di disciplina sociale A questa considerazione, a nostro avviso, era logico pervenire sicchè sorge dalle considerazioni fatte in sede economica, la necessità di entrare nell'ambito della politica che può avere tanto peso sui processi economici E qui dovremmo ripetere temi che abbiamo ampiamente svolti, in un recente passato, sullo stato d'animo di insicurezza che è così ampiamente diffuso insicurezza del presente e insicurezza nei confronti del futuro, per l'assenza di prospettive certe e di chiare direttrici programmatiche, da questa insicurezza nascono le esitazioni, le diffidenze, le perplessità che bloccano le iniziative e scoraggiano l'impegno

Non saremo noi ad indicare la terapia idonea a debellare i mali denunciati non ne abbiamo la competenza, del resto, accenni di terapia ne ha fatti il Dott Carli nella sua relazione, E va detto che anche i sindacati pare che non vogliano lasciarsi trascinare dalla demagogia del rivendicazionismo ad ogni costo qualche voce in tal senso si è sentita nella recente conferenza nazionale che le Confederazioni dei lavoratori hanno tenuta a Roma nello scorcio della passata settimana

Or, senza dubbio, la parola del Dott Carli e la parola autorevole di un uomo, che può dirla con senso di responsabilità e con l'efficacia che gli deriva anche dalla competenza e dal posto che occupa non pensiamo che gli uomini responsabili della politica vogliano o possano trascurare il monito che da essa proviene, pensiamo, o almeno auspichiamo, che in sede politica si provveda a risanare e potenziare l'economia eliminando gli inconvenienti che le lacerazioni interne determinano, avvengano esse in seno ai partiti che sorreggono il governo o in seno alla maggioranza tra i partiti che si fronteggiano invece di incontrarsi su una linea concorde e coerente

Le imminenti elezioni, in tale contesto, potranno avere una funzione determinante se daranno l'espressione di una solidarietà per una continuità di governo, se saranno l'espressione di un sostegno piuttosto che una protesta dalla quale venissero problemi o, peggio, dissociazioni e rotture, dopo le quali assai difficile potrebbe essere il trovare le vie adatte e le soluzioni adeguate per la ripresa di un processo evolutivo e per un ordinato progresso

E stato opportuno, anche per questo motivo, l'ammonimento del Capo dello Stato nel suo messaggio celebrativo del 25° anniversario della Repubblica Con la libertà tutto sarà possibile, senza libertà tutto sarebbe compromesso e perduto "se tutti i cittadini se tutti i partiti, se tutte le forze del lavoro non si lasceranno deviare da falsi miraggi

LA D C

(segue dalla prima)

perchè l'abbiamo chiamata in nome di alcuni ideali fondamentali cristiani in nome di una scelta umana e politica parlando in termini di dignità di libertà di solidarietà sociale, come possono essere concepite secondo una grande concezione religiosa per formare una massa rispettabile capace di volere per sua stessa natura una politica di progresso Sono solo i piccoli partiti a poter volere una politica di privilegi, mentre noi non l'abbiamo voluta diversa dal ruolo delle forze di sinistra, dal quale però ci distinguiamo anche nella dialettica parlamentare, sulla base della nostra autonomia di maggioranza, ma non la immaginiamo nei termini di un collettivismo spinto come da diversa ideologia: noi concepiamo il progresso in termini umani, nella libertà garantite e, caro Bassi, devo assicurare che la D C non ha tralasciato di conseguire questi risultati anche se ancora rimangono sacche di sotto sviluppo che il progresso realizzato mette in luce di più Dobbiamo preoccuparci di rendere continuo il progresso nell'ordine democratico, non dimenticando che viviamo in un periodo sconcertante della storia, in tutto il mondo democratico e non dimenticando che c'è qualcosa che sta nascendo, e sarebbe male se non capissimo che ci sono cose nuove con le quali prima o poi dobbiamo fare i conti i giovani anzitutto, fatto nuovo nella politica mondiale, paesi nuovi, modo nuovo di esprimersi in forma di potere Ignorarli non sarebbe il miglior modo di affrontarli infatti se prima le forze politiche erano un po' arretrate ed esclusive oggi bisogna fare i conti con popolazioni che non danno mandati in bianco»

Rispondendo all'invito dell'On Bassi, alla trattazione della casa, della scuola e di altri argomenti attuali l'On Moro ha osservato che non si può distruggere quanto è stato fatto con le dicerie pettegole e che i problemi sono stati affrontati in termini umani La D C rappresenta, con il suo volto umano la vera garanzia della vita politica italiana E naturale che tutti le muovano attacchi ma se le sue forze dovessero venir meno, si romperebbe l'equilibrio e lo scontro fra le opposte posizioni politiche sarebbe inevitabile «Sono lontani e pericolosi i termini di un'alternativa, perchè sarebbe la soppressione della stessa alternativa In nessun modo una destra radicale riuscirebbe ad opporsi al comunismo e garentendo il volto umano» Ha soggiunto che ancora una volta la via più breve verso il comunismo dovrebbe passare dall'indebolimento della D C che possiede una insostituibile forza contrattuale e senza la quale lo scontro frontale degli estremismi sarebbe inevitabile La flessibilità, la duttilità, capaci di smorzare le punte, sono solo delle D C, che pure non transige nella difesa dei principi essenziali Il centro-sinistra rappresenta la apertura D C alle nuove forze sociali ed è ancora valido — ha affermato l'on Moro — ed insostituibile, con esso ci sono ancora cose da fare e da dire, perchè la D C non può rinunciare al mandato fiduciario di ben 13 milioni di cittadini Bisogna dare più spazio alle forze sociali, ma in maniera che sentano il dovere dell'autodisciplina, senza la quale non è possibile realizzare niente «Nessuna autorità che non sia morale può mai salvare un paese, abbiamo bisogno di maggiore libertà, di maggiore responsabilità, di un maggior potere dello stato che deve esser fatto valere, per cui ancora l'Italia ha bisogno della Democrazia Cristiana forte e grande, non del piccolo partito, bensì quella che con De Gasperi diede al bando l'armatura della guerra e che io spero abbia l'investitura dall'elettorato siciliano»

PROF WILKINSON

(segue dalla prima)

legge regionale i finanziamenti necessari per il primo complesso edilizio del Centro Se oggi ancora nulla è stato fatto, questo è da imputare alle incredibili difficoltà burocratiche che, come ho già detto, tuttora impediscono la realizzazione di un'opera tanto voluta da tutti noi e particolarmente apprezzata dall'opinione pubblica nel senso più lato Ebbene in queste condizioni era ovvio che una decisione andava presa Questa decisione è di continuare a potenziare le attività del Centro nonostante le assurde difficoltà sopracitate E' in questo spirito che, con l'Onorevole Occhipinti, abbiamo deciso di estendere le attività del Centro a quei campi che hanno un interesse non solo culturale, ma anche inteso a portare un contributo diretto alla soluzione di problemi che interessano da vicino le popolazioni del Trapanese e della Sicilia in generale A tal uopo infatti si è istituita ed ha già svolto il primo Corso quest'anno la Scuola Superiore di Gestione delle Risorse Idriche, ed in programmazione un Corso della Scuola di Scienze Ambientali Inoltre approfittando della competenza specifica dei Documenti che partecipano alle attività scientifiche del Centro si è pensato di portare in Erice, alcuni dei più grandi specialisti nel campo della medicina (Pediatria, Cardiologica, Otorinolaringoiatrica, ecc) al fine di permettere a persone, che soffrono di mali particolarmente difficile da curare e che siano in condizioni economicamente precarie, di avere gratis una visita da parte di uno specialista di fama internazionale

E con vivo piacere che possiamo annunciare che il prof Wilkinson, professore ordinario di Chirurgia pediatrica all'Università di Londra, è già stato ad Erice al fine di studiare da vicino le modalità di realizzazione di questa iniziativa Quello illustre maestro della chirurgia infantile ha già accettato di dirigere la 29° Scuola del Centro quella di Scienze Mediche Noi contiamo nel futuro di potere dimostrare a quanti hanno avuto fiducia in coloro che hanno portato avanti la Scuola di Fisica e il Centro di Erice che la loro fiducia era ben riposta

VIAGGIO D'ISTRUZIONE

(segue dalla seconda)

e raccolto silenzio con cui seguono i loro docenti

Sode un colpo di cannone, è mezzogiorno e si corre fuori, nella ampia piazza che diventa improvvisamente gremita di folla, per vedere ed ascoltare S S Paolo VI che dalla finestra del suo appartamento privato impartisce la benedizione Si rientra in chiesa per la visita al «Tesoro» Nel pomeriggio il giardino zoologico ed il laghetto di Villa Borghese costituiscono le tessere più belle di un immenso mosaico che sta per comporsi nella finitezza delle sue immagini E poi una corsa al Pincio, altro magnifico balcone della città, a Trinità dei Monti e a Piazza di Spagna

I ragazzi hanno ancora negli occhi le linee della «Barcaccia», quando giungono dinanzi alla fontana di Trevi Tante e tante monetine vengono gettate nelle acque della fontana è un rito che va assolutamente adempiuto, anche perchè ragazzi della «D Rubino» a Roma, estasiati come sono, vorrebbero tornare ancora tante volte

RITORNO A CASA

Il pomeriggio del giorno seguente ci ritroverà tutti alla stazioncina di Fulgatore, dove mamme e papà attendono Il viaggio di istruzione è compiuto ed ha dato i suoi validi frutti, allargando gli orizzonti dei ragazzi e rendendone più ampio e sicuro il respiro Lo hanno compreso tutti Lo comprendono anche i genitori che salutano con riconoscente commozione il Preside Marrocco ed i professori della «D Rubino» Valeva davvero la pena fare un tale viaggio e superare per realizzarlo tutte quelle difficoltà di ordine organizzativo che il preside ha dovuto affrontare

AL CINEMA

(segue dalla terza)

Negulesco ci ripensa su e conclude il suo film da astuto tradizionalista, ripiegando nel melodramma

Non si può dire che il film esamini in profondità un tema così attuale e scottante, rimane in superficie e non espone psicologicamente le contraddizioni e le esigenze del gentil sesso Film mediocre dunque diretto con mestiere e interpretato dagli attori Curd Jurgens Michael Crawford e Genevieve Gilles

Questi ultimi attori sono al loro esordio Michael Crawford attore inglese dal fisico di grissino è stato un mimo eccezionalmente divertente, disastroso invece, l'esordio di Genevieve Gilles

Dopo Veruschka il cinema ha spalancato le porte ad un'altra celebre indossatrice Stavolta proviene dalla Francia Stando ai risultati sarebbe più opportuno che il cinema più che spalancarle le porte le chiudesse con i catenacci perchè sia nell'uno che nell'altro caso non ricaverà mai un ragno dal buco

In compenso Genevieve Gilles dimostra di sapersi svestire con grazia e arte sopraffina mostrando continuamente il popò, per la gioia e delizia dei lettori di Moravia Belline le musiche di Francis Lai, il *big* delle colonne sonore del cinema francese, autore dell'attuale best-seller *Lowe Story*

QUINTETTO

(segue dalla terza)

ne per cui è risultata una interpretazione equilibrata e, nello stesso tempo, ricca di intensa emozione che è culminata nel meraviglioso dialogo tra violino e viola dell'andante del quintetto in do maggiore K 515 eseguito come bis

Questo meraviglioso quintetto si è messo recentemente in luce a Bologna in occasione di un concerto tenuto, insieme alla Orchestra Filarmonica, nella Basilica di S Petronio durante la Conferenza Internazionale sulle «risonanze mesoniche e fenomeni elettromagnetici correlativi» organizzata dalla Società Europea di Fisica dal 14 al 16 dello scorso aprile

Il successo che i concerti hanno avuto ad Erice ha consigliato il prof Zichichi a far tornare ad Erice il Quintetto

Abbiamo così il piacere di informare gli appassionati che il Quintetto di Bologna sarà nuovamente ad Erice il 24, 25 o 26 luglio per una serie di concerti

UN PARADISO

(segue dalla terza)

le figlie dei contadini trascorrevano un tempo i mesi estivi mentre mucche e pecore pascolavano nei prati degli altipiani Le ragazze mungevano le mucche e talvolta facevano anche il burro in questi villaggi completamente isolati dal resto del mondo e ritornavano alle loro fattorie in autunno con il ricavato del loro lavoro Un villaggio così esiste e serve ancora allo scopo nel distretto di Ljungsdalen, una bellissima regione montana con cime che superano i 1 000 metri Questa parte della Provincia di Harjedalen fino ad alcuni anni fa sconosciuta e neppure sfiorata dalla civiltà moderna si avvia a divenire un'importante località di villeggiatura con rifugi, un impianto di risalita inaugurato lo scorso anno e progetti per due alberghi, piste per pattinaggio, «curling» e bob

Sebbene l'aria di Ljungsdalen sia, per usare un eufemismo scarsamente abitata, la sua fauna è ricchissima Si calcola che ogni due famiglie lapponi che vivono qui posseggano non meno di 6 000 renne

La Provincia di Harjedalen si raggiunge in una nottata in treno espresso da Stoccolma o con due ore di aereo sempre da Stoccolma a Ostersund capoluogo della vicina Provincia di Jamtland, e da qui con un breve tragitto in treno

Calcio Femminile - Coppa del Mondo

7 a 0: l'Italia straccia l'Inghilterra

ITALIA Isolini, Fabris (nel s t al 23' La Barbera), Castelli, Cardia, Pinardi Schiavo, Mammina, Conter, Ciceri, Avon, Vignotto 12' Sogliano
INGHILTERRA Lockwood, Wilson, Harris, Mac Caffrey, Stockley (nel s t al 37' Breckon), Cheshire, Rayner, Caleb, Barton, Davies, Cross 12' Wing
ARBITRO Sig Lo Jacono da Torino
RETI Nel primo tempo al 10' Avon, al 14', al 25' ed al 28 Ciceri, al 35' Vignotto Nella ripresa al 22' Avon ed al 38' Ciceri

La centroattacco azzurra Schiavo in una acrobatica rovesciata

Trapani, 2 Giugno — Le magliette azzurre della Nazionale al «Provinciale» e Trapani vive una giornata indimenticabile della sua storia sportiva Chi nutriva perplessità circa la riuscita della importante manifestazione è stato pienamente smentito L'organizzazione perfetta ed una cornice di pubblico meravigliosa hanno accolto come meglio non si poteva le nazionali femminili di calcio di Inghilterra e Italia

Ma riviviamo questa singolare giornata Quando entriamo allo stadio ci vuole ancora più di mezzora all'inizio della gara ma in tribuna c'è solo posto in piedi E' la prima nota positiva della giornata visto che il pubblico ha risposto all'appello degli organizzatori La banda sta suonando alcune marcette accompagnata dagli applausi scroscianti degli spettatori molti dei quali in maniche di camicia visto che la giornata è alquanto calda

Le squadre fanno finalmente il loro ingresso in campo ed il pubblico esplode Sono parecchi quelli che si stropicciano gli occhi ancora increduli di avere davanti proprio quelle magliette azzurre che sono abituati a vedere addosso ai nostri campioni ma sempre in televisione Schieramento a centrocampo inni nazionali scambio di gagliardetti fra le «capitane» fotografie e lancio di garofani rossi negli spalti

L'arbitro Lo Jacono da finalmente il via Sulle tribune l'urlo della folla che scandisce «Italia, Italia» e commovente e la gara si tinge subito di azzurro Le inglesi vengono letteralmente aggredite e «rinchiuse» nella propria metà-campo vi resteranno fino al termine della gara Si capisce subito che la superiorità delle azzurre è troppo netta e già al 5 l'Italia si presenta con un gran tiro della centravanti Ciceri che si perde di poco nel fondo

Il Trainer inglese Baker cerca di tamponare l'aggressione azzurra affidando la guardia della scatenata Ciceri alla Stockley e spostando la Wilson sulla Vignotto Nulla da fare il centrocampo e l'attacco italiani impostano le azioni a loro piacimento ed è un continuo tamburreggiare verso la porta difesa dalla Lockwood

Al 10 la prima rete Elena Schiavo, a cui il C U Cavicchi ha affidato l'esecuzione di tutti i tiri piazzati, batte un calcio di punizione sulla sinistra Intercetta bene la Avon che si libera della diretta avversaria e di sinistro spara a rete E' goal Il grido della folla è accompagnato dallo sventolio di bandiere tricolori

Una spettacolo meraviglioso che si ripete poco dopo quando la Ciceri mette a segno una stupenda tripletta nel giro di otto minuti

Le occasioni da rete non si contano più Ci tenta anche la Schiavo con un forte tiro piazzato La palla sfugge dalle mani della bionda Lockwood ma una sua compagna riesce a sventare la minaccia Prima che finisca il primo tempo l'Italia va però per la quinta volta a rete E' la Vignotta che con una serie di finte ubriaca la Wilson, entra in area e batte ancora la esterrefatta Lockwood che tenta invano di fermare la sfera Nel secondo tempo Cavicchi ordina alle sue ragazze di tenersi sulla fascia centrale del campo e le inglesi fanno capolino per la prima volta nell'area di rigore azzurra Malgrado la difesa italiana sia composta per lo più da rincalzi essa tiene bene bastano le due titolari Schiavo e Cardia per presidiare la porta difesa della debuttante Isolini La pressione inglese frutta solo un calcio d'angolo ed un debole tiro della Barton Poi l'Italia riemerge in un gran finale che ha come protagonista una ragazzina siciliani, la Mammina, che, sebbene alla sua prima esperienza azzurra, supera bene l'emozione del debutto e per Cavicchi è la scoperta di un'ala destra di grande talento che certamente gli sarà molto utile in Messico

Sul finire vengono gli altri due goals ancora per merito della Avon e della Ciceri Poi il fischio di chiusura del Sig Lo Jacono ed il trionfo trapanese per le azzurre Indimenticabile!

Franco Cammarasana

In margine all'incontro Italia - Inghilterra

Asterischi

L'incontro femminile Italia-Inghilterra ha espresso in termini chiari che Trapani non è l'ultima città di questa lunga, troppo lunga, penisola Ci si è accorti tutti che eravamo immersi in un mondo più grande, che eravamo usciti dal guscio del nostro provincialismo angusto Le due nazionali di calcio sono state accolte con la maturità di una popolazione sportiva degna di migliori spettacoli Non ci sono dubbi sulla realtà del calcio femminile Trapani ha risposto con l'entusiasmo che le si chiedeva, ha gustato il gioco, ha sostenuto la propria nazionale, ha dimostrato di potere aspirare a qualcosa di più

Ma le vie della politica sportiva portano lontano da questa città, relegando gli sportivi trapanesi ai margini delle grandi occasioni Italia ed Inghilterra, anche se a livello di nazionali femminili, può essere la prima pietra di un edificio nuovo Ci vuole maggiore impegno da parte dei nostri uomini più rappresentativi, così come è stato dimostrato in questa circostanza, ci vuole buona volontà, coraggio ed un pizzico di grinta Il resto viene da sè

* * *

Abbiamo sentito una stretta al cuore quando abbiamo visto le ragazze e i tecnici della nazionale italiana sul terreno del vecchio campo Aula Lo squallore dell'impianto era tale che avremmo preferito vederlo chiuso

Le ragazze si muovevano in mezzo alla piccola folla di curiosi, che sostavano addirittura Peccato! L'occasione è propizia per dare dentro le linee del campo per rinfrescare una vecchia polemica aperta da noi su questa pagina Non c'è proprio nulla da fare per dare un volto più decoroso a questo campo che ospita tutti i campionati minori della città Non c'è verso che l'amministrazione comunale si faccia viva una volta tanto per risolvere un piccolo problema dopo i tanti grossi che ha risolto? Perchè si deve lasciare nell'abbandono un campo sportivo per inettitudine, per mancanza di volontà, per disinteresse? Volevamo con noi il Sindaco e gli Assessori comunali in campo, mentre le ragazze della Nazionale italiana si allenavano all'Aula, li volevamo con noi per far loro provare quello che abbiamo provato noi Ma è tutto tempo perso, e le parole si dimenticano La politica ha deformato tutto, anche la sensibilità degli uomini

Una volta un deputato nazionale si dimetteva quando veniva criticato per essersi appropriato di un calamaio, oggi

* * *

Una valanga di reti ha esaltato la gara dell'Italia contro la formazione inglese Reti belle per esecuzione e preparazione

Il pubblico era in delirio, soddisfatto, perchè aveva assistito ad un incontro di vero calcio Qualcuno ha pensato che forse in un prossimo futuro, le formazioni di calcio arriveranno alla promiscuità, visto che il rendimento di alcune giocatrici non ha nulla da invidiare a quello di più celebrati calciatori

Meglio non pensarci, ora, Ma l'idea non è niente male, anche in vista degli incassi che le società potrebbero fare

m z

Giochi della Gioventù 1971

Ciclismo: Occhipinti campione provinciale

Francesco Occhipinti ha vinto da trionfatore la fase provinciale di Ciclismo dei Giochi della Gioventù La gara, svoltasi a Salemi su un percorso molto difficile che ha operato una dura selezione dei giovani partecipanti è stata dominata dal forte corridore trapanese che ha trovato in Tarantino un avversario ostinato e degno La corsa praticamente ha avuto inizio al secondo dei due giri di 18 chilometri

Su una salita molto difficile, operava uno strappo violento Leonardo Tarantino seminando il vuoto alle spalle La reazione di Occhipinti era, però, altrettanto pronta e violenta tanto da portarlo a superare Tarantino sullo slancio della rincorsa

A questo punto, con il gruppetto degli inseguitori ad oltre due minuti, i due battistrada rallentavano iniziando a studiarsi per la fase finale Ciò favoriva la rincorsa del piccolo ma validissimo Pietro Genovese che riusciva ad agganciarsi ai due rappresentanti di Salemi Ippolito e Conforto battendoli allo sprint

Ottima l'organizzazione della corsa ed il servizio di ordine pubblico Un elogio deve andare ai dinamici sportivi di Salemi della Libertas e della S C Fiorello che si sono adoperati per assicurare alla manifestazione il migliore successo

IL FARO

Direzione - Redazione
Amministrazione
TRAPANI
Via B Bonaiuto 20
Telefono 22023

Direttore Responsabile
ANTONIO CALCARA

Redattore Capo
GIUSEPPE NOVARA

ABBONAMENTI

Annuo L 3 000
Sostenitore » 10 000
Benemerito » 20 000
Conto Corr Post 7/3254

Spedizione in abbonam postale gruppo I bis

Pubblicità non superiore al 70%

Per la PUBBLICITA su questo giornale rivolgersi direttamente a

«IL FARO»

via B Bonaiuto 20-22
Trapani

PUBBLICITA'

Commerciali, concorsi aste, capitali L 200 m/m, Professionali L 100 m/m Finanziari, legali, giudiziari L 500 m/, Necrologie L 250 m/m Cronaca L 100 m/m

ECONOMICI

Domande di lavoro L 50 p p, Nozze, culle lauree, onorificenze, professionali L 100 p p

Tipografia Arti Grafiche G CORRAO - Trapani

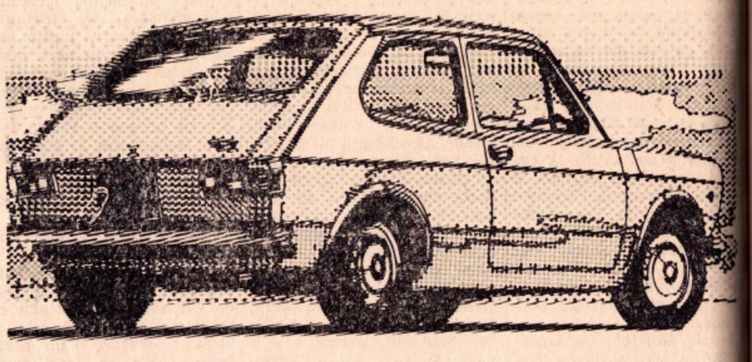
FISP CONTROLLO TIRATURA E DIFFUSIONE
QUESTO PERIODICO E' ADERENTE ALLA FEDERAZIONE STAMPA PERIODICA

Fiat 127

La 900 cmc
come ognuno si aspettava dalla Fiat

Motore anteriore trasversale di 903 cmc
47 CV (DIN)
Trazione anteriore
Sospensioni a 4 ruote indipendenti
Freni anteriori a disco, posteriori a tamburo
Comando freni a 2 circuiti sdoppiati indipendenti
5 posti
Velocità circa 140 km/ora

FIAT



Concessionarie Fiat

CASTELVETRANO
S.p.A. Di Gregorio
viale Roma 26/28 - telefono 41118
via Palermo - telefono 41119

MARSALA - S.p.A. O M A R.
Di Girolamo & C
via Roma 191 - telefono 51091

TRAPANI - S.p.A. S.I.T.A.R.
Società Industr. Trapanese Autoveicoli Riparazioni
via G B Fardella telefono 22655

TRAPANI - Ditta Tito Colli
via Tripoli - telef 27277 - 27641

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio